

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terra pagano...
Per più inserzioni...
Si vende all'Edicola...
Un numero arretrato...

ABBONAMENTO.

Per gli affari dell'Unione Postale...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Pagamenti anticipati...
Un numero separato...

Amministrazioni locali

Se non è una sera d'altra che i dilettanti di lettura semiandantino possono meditare sulla Gazzetta ufficiale del regno d'Italia le svariate ragioni, le quali inducono il Governo a proporre lo scioglimento di una quantità di Consigli comunali, con relativo invito di commissari straordinari.

In quelle brevi relazioni che procedono i dettati, è condensata la storia dolorosa e vergognosa del disordine, della immoralità, della bricconata, per cui la vita amministrativa di buon numero di piccoli comuni della penisola potrebbe essere citata come esempio del male, che è stato fare l'ignoranza puntigliosa o la sfacciatata avidità di gente, quasi sempre salita al Consiglio municipale sfruttando la buona fede delle popolazioni e riuscendo ad ottenere l'appoggio, più o meno morale, delle superiori autorità.

Tre vere fa, erano sei comunelli della provincia di Sassari che venivano affidati ad altrettanti commissari straordinari per la ragione semplicissima che la maggioranza di quei consiglieri municipali, si manteneva, da tempo indugiato, in un rapporto di simpatia con le autorità giudiziarie sotto l'appoggio di associazione a delinquere, il che costituiva un pericolo permanente per la pubblica sicurezza. Che far di cogliere?

Oggi è l'amministrazione d'un comune in provincia di Potenza, che viene sciolta, perchè, non avendo curato certi obblighi, essendoci, ha attirato sul municipio una quantità di liti giudiziarie, che aggravano le condizioni già deplorabili della pubblica amministrazione, dando luogo a sospetti di poca imparzialità e di mala gestione.

« Dunque — direte — il Governo fa benissimo a cacciare via dalle case municipali costei straziate di amministratori mangioni, ingnoranti, disordinati, imbroglioni.

Sebbene dubbio. Anzi, l'autorità giudiziaria dovrebbe, a tempo e luogo, saper essere meno indigente verso costoro, che sono i veri e maggiori sovversivi delle amministrazioni comunali, del bene pubblico e quindi, per riflesso, delle istituzioni.

Ma, direi sarebbero molte osservazioni da fare. Prima di tutto — come abbiamo accennato — novantanove volte su cento i consiglieri comunali in questione vengono eletti con l'appoggio del prefetto, del sottoprefetto, o per lo meno del delegato del comandante della locale stazione dei carabinieri. Il che vuol dire che le autorità governative, occupandosi di elezioni, non hanno la mano felice; poiché, molto spesso, ai buoni e modesti amministratori preferiscono i testofanti, i faccendieri della politica locale, che usano sempre la tattica di mostrarsi ligi al Ministero, al prefetto, al delegato ecc. ma, in realtà, non sono ligi che al proprio interesse ed alle proprie ambizioni e politiche, si dichiarerebbero amici amici del diavolo, se questo illustre personaggio diventasse ministro.

Poi, l'arbitrio, le illegalità, le dannose trascuraggini o le colpevoli gherminelle di queste orde di amministratori e sottoprefetti, lungo tempo ignorate e tollerate. Quelle che si scoprono — e non sono tutte e nemmeno le più grosse — si scoprono perchè un funzionario governativo zelante, che è una mosca rara, si è imbattuto in esse esaminando le pratiche ed ha fatto il suo dovere ponendole sotto gli occhi dei superiori; o perchè la denunzia vien fatta da qualche capo-partito locale, che la critica dominante ha finalmente disgustato ed irritato troppo.

Ma, però, una infamia di controlli, che il Glorioso amministrativo, i consiglieri di prefettura, i prefetti, i sottoprefetti ecc. dovrebbero esercitare per la tutela delle amministrazioni locali, queste povere amministrazioni, generalmente, non sono controllate, né tutelate in modo serio ed efficace.

Nelle prefetture dormono, nei casoni o negli scaffali, cumuli di conti municipali o di opere pie, che aspettano da anni ed anni d'essere esaminati dalla superiore autorità. Ogni tanto, se ne sfilano i più vecchi, si spolverano

e di, si mette il visto senza guardarli, a meno che circostanze specialissime o donuzze formali di danneggiati non impongano la fatica o la noia di leggere almeno le somme e le conclusioni.

Tutto questo armamentario di controllo della cosiddetta autorità tutrice sulle amministrazioni locali è la cosa più complicata, ma anche meno seria del mondo.

I sindaci, specialmente dei piccoli Comuni, d'accordo con qualche assessore, usano ed abusano della finanza e dei beni della comunità, rimanendo indisturbati per mesi, per anni, per sempre anche quando, per fare il proprio, rovinano l'interesse del Comune. Quando le cose sono arrivate alla grande allora ed il male è così grosso che riesce impossibile far le viste di non accorgersene; allora — ma non sempre — il Consiglio viene sciolto, ma l'azione delle autorità, generalmente, è così fiacca e svogliata che, dopo tre o sei mesi, gli stessi consiglieri, la stessa Giunta, il sindaco stesso tornano, senza altre conseguenze, ai posti di prima!

Controllo vero, serio e pronto si vuole, e chi rompe dovrebbe inesorabilmente pagare, sia di quattrini, sia di persona.

Ma, allora, si curerebbe la buona amministrazione, mentre i ministri d'Italia non s'appassionano che per la cattiva politica?

ESEMPIO DEGNO DI NOTA

Serravalle, da Savona in data del 14 corrente.

« Mentre pur troppo dobbiamo in questi giorni ad ogni momento assistere a lotte amministrative dove il principio di sani criteri economici, o l'alta idealità di partito, cedono il posto a gare personali, a pettolezzate di campanile che sviano, il concetto sommamente morale delle elezioni, registriamo con vivissimo compiacimento un bell'esempio di elezioni fatte con coscienza, a cui sono e che hanno davvero condotto alla vittoria dell'onestà e di un vasto principio comune a tutti i veri italiani.

Vogliamo parlare delle elezioni amministrative avvenute qui nel Comune di Savona, giunta seconda della ridente riviera Ligure, domenica 9 corrente, che portarono alla vittoria il partito davvero popolare e davvero liberale della nostra città.

Da tre anni i clericali e certi conservatori a lei, alleati per convenienza coi clericali più neri in loro connubio — avendo approfittato di un momento eccezionale, in cui trovavasi il corpo elettorale savonese in quell'epoca — da tre anni spadroneggiavano in Consiglio, in numero di 32 su 40. Nessuna vendetta qui, tradimento messeri risparmiarono ai vicini avversari, nulla concessero alla minoranza, se ne infischiarono sempre di tutto, e di tutti coloro che non la pensavano come loro, liozzarono senza ragione quindici impiegati comunali soltanto perchè non erano iscritti alla Società cattolica, o a un Circolo di giovani senza idealità e senza fede intitolato a Pio VII e nel quale si confezionano i nemici della patria unita, o i futuri Giuda Iscaroti della grande religione di Cristo; non sentirono alcun rimorso (chè di rimorso, certa gente non è capace), dinanzi alla salma suicida di uno degli impiegati licenziati da loro e ridotto a quel passo fatale dalla miseria, non ebbero nulla a rispondere a chi rimproverava a quelli esseri — che più che cattivi vogliamo giudicare incapaci o semi incoerenti — tutti i loro orrori amministrativi, tutte le loro cristiane vendette, tutte le sane azioni compiute in nome del Padre, del Figliuolo e di monsignor Scari, per grazia del sommo Pontefice, e per disgrazia di Savona gentile, vescovo di Savona e Noli.

Noanچه alla vigilia delle elezioni quella schiera di eroi votati a S. Ignazio di Loyola ebbero il pudore di smettere le loro arti, ban note agli elettori pentiti già cento volte di averli eletti. Si credevano ancora sicuri della vittoria, adempiti nell'appoggio di tutti i frati e di tutti i preti della Diocesi, e di quelli altri Lambranzi, Stupidini, Gastrafini, Cai, Semproni, San Luigi del non mai abbastanza benedetto Circolo Pio; e forti della propaganda di un certo foglio clericale foreajuolo *Il Lettimoro*, venduto ai Sanfedisti della Curia vescovile o scritto da anonimi che non hanno mai avuto il coraggio

di mostrare la loro faccia (so pure è una faccia) alla luce del sole.

Inoltre i trentadue speravano nel dissidio fra i partiti sinceramente democratici e liberali; ma questi invece hanno dato prova di buon senso ed hanno fatto quello che certi sedicenti democratici non hanno voluto fare altrove, si sono cioè alleati contro i nemici comuni, i clericali, e li hanno solennemente battuti!

I monarchici progressisti, i repubblicani e i socialisti savonesi, hanno concordato un programma accettabile da tutti e tre i partiti, hanno fatto un lista comune, la quale è uscita completamente vittoriosa, malgrado tutte le violenze, tutte le arti gnostiche, tutti gli sforzi, eroici fatti dal vescovo e dai parroci che, avevano cambiato le Chiese in officine elettorali, e i pulpiti in tribune di propaganda per la santa madre, bottega clericale-moderatoforeajuola.

Ora il partito popolare, forte del suo diritto, invoca fra noi il commissario regio, perchè vuole ripulire totalmente palazzo di città dal lezzo e dai resti di quel 32 santocchi, e vuol mandare in dono portatuo gli avanzi a monsignor vescovo perchè li conservi nei reliquiari di questa cattedrale basilica. E rinsolero, perchè Savona, come fa sempre ghibellina e liberale, sempre conserva le gloriose tradizioni del suo passato e costantemente mira al progresso nell'avvenire.

Oh! se molti, se tutti i Comuni d'Italia ne imitassero l'esempio, e, lasciate a parte certe bizze personali, certe sofistiche distinzioni di partito, si riunissero, in nome delle libertà future, del progresso d'Italia, una, della vera religione, della onestà che dà gli ideali all'uomo, se tutti i Comuni si riunissero contro i vandali della civiltà, che, capuffati da martiri, vorrebbero fossilizzare le coscienze, qual passo innanzi farebbe la patria nostra!

G. G. Z.

ONORANZE A DOMENICO CIMAROSA

Il Municipio di Aversa ha stabilito a unanimità di voti solenni onoranze a Domenico Cimarosa in occasione del prossimo primo centenario della sua morte avvenuta l'11 gennaio del 1801 in Venezia.

Niuno ignora che la sua vita fu tutta una luminosa corsa a traverso il campo dell'arte: dal 1772, epoca in cui scrisse il suo primo lavoro, al 1801, epoca in cui fu tolto, nell'ancora verde età di 52 anni, alla gloria dell'arte italiana, da malore improvviso, ogni suo lavoro musicale rappresentò un trionfo.

La sua fama corsa rapidissima nel mondo, e Sovrani e Corti straniere ne contesero alla patria la presenza, ed i principali teatri di Europa ne applaudirono con entusiasmo, che giunse fino alla frenesia, le opere immortali: Specialmente Caterina di Russia e Leopoldo il cercarono di attirarlo a Pietroburgo ed a Vienna, con ogni più lusinghiera offerta.

Nel 1792 Egli raggiunse il culmine della gloria ed il matrimonio segreto, che fu il suo capolavoro, suscitò tale palpito di piacere intellettuale alla Corte viennese, che, esempio unico, il Sovrano invitò a cena l'autore, i cantanti, l'orchestra, e dopo il prego di ritornare in teatro a ripetere la rappresentazione.

Le opere scritte da Cimarosa restano monumento imperituro della sua fama immortale.

La commemorazione quindi dell'artista sublime dev'essere pari alla fama di lui e degna di Aversa id cui nacque e della patria italiana.

Già si è costituito un Comitato che tenne domenica scorsa la prima riunione in una delle sale del Reale Conservatorio di musica di Napoli.

Il lavoro dei fanciulli in Inghilterra

La scrittrice Maria Hellow, che fu a Londra al Congresso delle donne, manda ad un giornale berlinese una lettera, tutta cifra e fatti, intorno alla condizione ed al lavoro dei fanciulli in Inghilterra.

Non so resistere alla tentazione — dolorosa tentazione invero! — di comunicarvi alcuni dati.
In Inghilterra lavorano presentemente 144,026 ragazzi sotto ai dodici anni. Di essi 40,000 guadagnano una pence (12 centesimi circa) per settimana. Al-

tri 17,000 guadagnano fino a 6 pence; i restanti arrivano anche ad un salario settimanale di 7 scellini (lire 8.75). La durata del lavoro raggiunge talvolta ora 81 per settimana.

Quanto al genere del lavoro, esso è differente; ma sentite alcuni casi.

Un ragazzo di 12 anni fa il mestiere di « svegliatore ». Tutto le mattine, cioè alle 3 precise, egli va a svegliare 25 operai, i quali gli danno complessivamente 49 centesimi per settimana. Dopo questa ronda il ragazzo ritorna a casa; ma intanto si sono fatte le 6, ed è tempo di andare a vendere i giornali; e così si fanno le 9. Allora egli va a scuola!

Una ragazza di 11 anni lavora 8 ore al giorno per guadagnare quaranta centesimi la settimana!

Altri bambini sotto ai sei anni debbono già guadagnarsi il pane!

In Inghilterra esiste bensì una legge per la protezione del lavoro dei minorenni; ma come si può osservare a una legge, se anche quei 12 centesimi settimanali sono necessario supplemento al magro guadagno dei genitori? Indi avviene che proprio fino a 14 anni, prima cioè che la legge sorvegli il lavoro dei fanciulli, questi sono obbligati a fare i lavori più faticosi, che li rovinano poi fisicamente e spiritualmente.

UN PRETE AVVELENATO mentre diceva la messa

Venerdì scorso a Stazzano, presso Serravalle Scrivia, accadde un fatto di una gravità eccezionale, e di irreparabili conseguenze, dovuto unicamente ad uno sbaglio, e — sia pur detto — ad una improvvidenza fatale.

Si trovava colà, ospite nel « Seminario Leone XIII », il reverendo Giambattista Verri, di anni 40, nato a Castelotto d'Orba e parroco di Cicognola in quel di Pavia. L'altro mattina, come di consueto, il reverendo Verri, si recava nella cappella del Seminario per celebrare la Messa che veniva servita da un suo nipote. Assistevano alla celebrazione della messa molti seminaristi e altri fedeli. Poco prima dell'elevazione il nipote del Verri versava nel calice il vino, o almeno quello che egli credeva fosse tale. Giunto il momento rituale, don Verri si appressò il calice alle labbra per bere il vino e quando l'ebbe trangucciato, si volse al nipote che stava inginocchiato ai suoi piedi, e gli disse sottovoce: — Che cosa mi hai dato? del petrolio? — Poi si abbandonò, e cadde riverso presso l'altare. Prontamente soccorso, fu trasportato in sacrestia dove si corò apprestargli tutte le cure per farlo rinvenire. Ma poco dopo esalava l'estremo respiro in mezzo ad atroci spasmi.

Che cosa era accaduto? Un fatalissimo errore. Nell'armadio della sacrestia dove si custodiscono il vino e le ostie per la celebrazione della messa, era stata deposta da qualche tempo una boccetta contenente un acido potentissimo che doveva servire a pulire i lampadari di ottone. Questa boccetta era stata inviata dal fabbricante dei lampadari, e si noti che vi era appiccicata la solita testa di morte e la parola: *veleno*.

Il nipote di don Verri, credendo di togliere la bottiglietta del vino, tolse invece quella dell'acido corrosivo; ciò che costò la vita all'infelice sacerdote. Il luttuoso avvenimento, appena risaputo, produsse la più profonda impressione a Stazzano, a Serravalle, e nei paesi circostanti.

Perchè fu assolto frate Flamidiano

Riportiamo dalla Provincia di Brescia:

« Il *Temps* pubblica alcuni interessanti particolari sull'assoluzione di frate Flamidiano, accusato, come è noto, di aver commesso atti osceni sul giovinetto Fovean degli Ignocantelli, e di averlo poscia acciso.

Le due Camere d'accusa riunite tennero seduta lunedì.

Il sostituto procuratore generale dopo tre ore di requisitoria aveva concluso per il rinvio dell'accusato davanti alle Assise del Nord. Le Camere riunite discussero tre ore e mezza prima di decidere.

L'ordinanza venne così formulata: « Atteso che non esistono prove sufficienti di colpevolezza contro l'accu-

sato, la sezione d'accusa dice non esservi luogo a procedere ed ordina che si mandi la procedura alla cancelleria, per essere ripresentata nel caso che sopravvengano nuovi elementi a carico ».

Non ci pare proprio giustificato il tripudio della stampa clericale per questa specie di assoluzione per *insufficienza di prove*. Ma non è di questo che vogliamo parlare.

Frate Flamidiano è stato per ora assolto, o sia.

Ma il delitto esecrando che ha fatto inorridire tutti, non è stato consumato, sol perchè quello che si credeva l'autore del sozzo reato poté provare la sua innocenza?

Se frate Flamidiano è incolpevole, è men vero che in un collegio clericale un giovinetto è stato prima offeso e pesantemente opproviato?

E l'assoluzione di quel frate restituisce a quel collegio la fama di onore, di virtuosa sicurezza, che l'infelice delitto aveva così tragicamente compromessa?

E perchè un frate è stato assolto, o non si è ancora trovato il vero colpevole, sarà cancellata dalla memoria degli uomini tutta la storia di scandali, di colpe, di ignoranza e di brutalità dell'educazione gesuitica?

Non è tollerabile dunque che questo episodio di un dramma giudiziario, non ancora giunto all'epilogo, serva alla glorificazione del clericalismo politico e scolastico. La cruenta oscurità rimane, e se l'autore di essa è piuttosto un altro che quel frate su cui si erano fermati i primi sospetti del giudice, non per questo certi nasi turpi della violenza bestiale, degli appetiti immondi, e della asinità superstitiosa diventeranno a un tratto i riflettori scorgenti delle candide grazie, delle caste protezioni, della illuminata saggezza.

Fate pure di Flamidiano un vescovo e un cardinale, e serbatelo, in mezzo del martirio, all'onore degli italiani! Ma lo spettro di quel fanciullo assassinato impedirà a tutti gli uomini prudenti di affidare l'innocente purizia di figli alle sante mani di certi frati.

Una serva che si fa credere una principessa

Certa Olafa Kienzle, da Geislingen, nel Württemberg, venne nel 1894 ad Einsiedeln, ove entrò in qualità di cameriera in una buona famiglia del paese. Rimase colà fino all'aprile di quest'anno. Ma cameriera era soltanto di nome; in fatto era trattata meglio che le figlie della casa. Ella si spacciava per figlia naturale del vecchio principe Sigmaringen, e parlava sempre delle sue grandi ricchezze, amministrata nel Württemberg. Per una disgraziata serie d'incontri, diceva lei, le toccava servire, ma la cosa non sarebbe durata molto tempo, ed ella avrebbe ripreso il posto che le spettava.

Queste sue frodole trovavano credito presso la buona popolazione di Einsiedeln, tanto più che la Kienzle si mostrava molto pia, e impiegava buona parte dei denari estorti all'uno o all'altro, in opere di beneficenza. I suoi donatori, nel Württemberg, erano amministrati dal deputato al Parlamento dott. Kühlen. Questi scriveva di quando in quando per raccomandare la sua protetta ai padroni; e accennava alla salute delicata della Kienzle, e pregava che la si trattasse a nutrirsi bene. Le lettere del dott. Kühlen divennero sempre più confidenziali, tanto che alla fine s'iniziò una corrispondenza amorosa con la ragazza più giovane della casa, e si parlava già di un prossimo matrimonio. Non restava più che da vedere lo sposo; ma ogni volta che questi annunciava la sua visita, ne era poi impedito da una seduta del Parlamento o da altri affari.

Un brutto giorno, per puro caso, la sposina fece un orribile scoperta; e tutte le lettere erano scritte dalla stessa Olafa Kienzle. Quando si venne a rilevare tutto ciò, la famiglia, non solo aveva spese tutte le sue economie — oltre 20,000 franchi — per il rilevante salario, per il mantenimento, per i vestiti della Kienzle, come pure per pagare le « imposte » sul suo patrimonio depositato al Württemberg; ma si era ancora ingolfata nei debiti.

Altre famiglie del paese erano state truffate dalla principessa, che, come si rilevò, non era altro che una cameriera. La Kienzle fu, dai Tribunali, condannata a tre anni e mezzo di carcere duro.

NOTIZIE ITALIANE

La partecipazione dei cattolici alla vita politica?

Roma 17 - Il giornale socialista l'Avanti, da una strabiliante notizia che il Papa intenda di permettere ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica, in tutto il Regno, eccettuata la provincia romana. I candidati cattolici dovrebbero prestare in precedenza giuramento nelle mani del vescovo di non votare leggi ostili alla chiesa e di rispettare nell'esercizio delle loro funzioni i pretesi a mai avuti diritti della Santa Sede.

Ras Maconnen e la questione dei confini

Roma 17 - Sono assolutamente false le notizie mandate da Roma sulla malevolenza di Maconnen, ras del Tigre, relativamente alla questione dei confini. Tale questione si svolge ad Addis Abeba e si ritiene virtualmente risolta sulla base dello status quo. Comunque Maconnen è lungi dal creare difficoltà e dimostra le migliori disposizioni.

Aggressioni elettorali

Fuscinò (Cosenza) 17 - Procedendo allo spoglio delle schede per le elezioni amministrative i partigiani del sindaco Jannuzzi, vedendosi soccombenti, aggredirono il seggio, ferendone con bastone i componenti. Il pretore Rocca, presidente del seggio, salvò l'urna facendo scudo ad essa con la propria persona.

Il sindaco, riconosciuto autore del fermento di due scrittori, fu arrestato. La popolazione è indignata.

I drammi della gelosia

Napoli 17 - A Ponticelli certo Genaro Carpio, d'anni 48, stanotte ha crivellato addirittura di coltello la moglie Maria Russo di anni 44, poscia si suicidò gettandosi in una cisterna. La donna fu trasportata agli incurabili in gravissime condizioni.

Causa del delitto fu la gelosia, mantenendo la moglie una tresca con un facchino.

NOTIZIE ESTERE

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal

Londra 17 - Il Daily Telegraph ha da Capetown: Un comizio di Villanders a Johannesburg protestò contro la guerra col Transvaal.

Pretoria 17 - Il dottore Kolbe capo-editore del Catholic Magazine pubblica una energica protesta contro le tendenze bellicose degli inglesi. La protesta produce viva sensazione.

L'incidente di Aubagns

Marsiglia 17 - Ulteriori notizie attenuano assai l'importanza dell'incidente avvenuto ad Aubagns il 14 luglio. La rissa fu casuale fra operai italiani e francesi; due francesi feriti migliorano Fin dal successivo alla rissa la tranquillità tornò perfetta e si mantenne tale.

Uno sciopero colossale a New York

Londra 17 - Il Daily Mail ha da New York: E' scoppiato uno sciopero degli addetti alla ferrovia di Brooklyn. Gli scioperanti sono diecimila.

Gli arrestati per l'attentato contro re Milan

Vienna 17 - La Politische Correspondenz ha da Belgrado: Il totale degli arrestati, in seguito all'attentato sul re Milan, è finora di trentotto.

Terribile confessione sul letto di morte

Si ha da Aquigiana: All'ospedale di Kormorn un moribondo confessò che sei anni prima aveva fatto morire la moglie bruciandola in un forno. Difatti da quel tempo la donna era scomparsa.

Calidoscopio

Effemeride storica. 18 luglio 1830 - Presa e sacco di Mantova, durante la guerra per la possessione del Ducato, tra i Napoleoni e i Guastaldi, sostenuti i primi dai francesi e i secondi dagli imperiali.

Un pensiero al giorno. Molte persone non sanno perdere il loro tempo da soli; esse sono il fagello della gente occupata.

Ogguazioni utili. Damsocatura elettrica. Si tratta d'incrociare in un disegno incoloro sopra un metallo, un altro metallo di colore diverso.

L'azione del balno può essere sostituita da quella dell'elettricità. Si traccia il disegno a guazzo, e si ricopre tutto il resto della superficie con una vernice che la protegga; si pone quindi il pezzo come

a modo in un bagno di acido solforico molto diluito; il disegno a guazzo che è fatto con un sale di piombo si scioglie in breve tempo, sparisce, ed il metallo viene attaccato. Quando si crede che il tratto stesso abbastanza profondo si porta l'oggetto a guisa di cassetto in un bagno debole del metallo da depositarsi, oro ed argento, o lo lascia finché le incisioni sono perfettamente riempite.

Dopo ciò si toglie la vernice e si lucida a mano per appianare tutte le differenze di livello. Si può anche operare in modo inverso, cioè staccare il disegno ed incidere tutto il fondo, che si ricopre poi con oro ed argento, sul quale fondo atacca il disegno.

La daga. Rabus monoverbo.

TO Spiegazione del rebus monoverbo precedente. INGIURIA (in più sia).

PROVINCIA

Latisana, 17 luglio.

Risultato della votazione di ieri. Consigliere provinciale: Morossi avv. Cesare voti 232; Costa Andrea 17; Tavani avv. Virgilio 15. (Votanti 291).

Consiglieri comunali: Gaspari Pietro 201, Martinis Pietro 183, Milanese comm. Andrea 178, Domini Luigi 163, Samuelli Umberto 162, Penzo Alvise Luigi 149, Valussi don Eugenio 144, Ciontin Giacomo 139, Faggiani Luigi 121, Bertoli Angelo 118.

Il seggio ha proclamato non eleggibile don Eugenio Valussi, e da qualcuno si oppugna la eleggibilità del signor Pietro Gaspari.

I clericali hanno vinto; i municipali furono sonoramente battuti nelle elezioni nuove, riuscendo nelle rielezioni; i Palustri ritornano sotto acqua, ringraziando cordialmente il Friuli della gentile ospitalità, e prendendo commiato da tutti, amici ed avversari, senza rancore.

Latisana, 17 luglio.

Sulle elezioni di ieri. La votazione per la nomina di un consigliere provinciale procedette senza incidenti, e l'egregio avv. Cesare Morossi fu riconfermato nella carica col voto unanime di tutte le sezioni. Note qualche voto-protesta dato al nome di Andrea Costa.

Per il Consiglio comunale riuscirono cinque già appartenenti al vecchio Consiglio: Gaspari, Milanese, Domini, Faggiani e Martinis P.; e cinque di nuova nomina nelle persone: del cappellano don Eugenio Valussi ed A. Bertoli, della lista clericale; e Samuelli, Penzo e Carli, della lista liberale.

Però il reverendo non fu proclamato, perchè il seggio lo giudicò inleggibile per la sua qualità di cooperatore dell'abate parroco; ed in sostituzione fu proclamato Martiniello Domenico, altro campione della lista nera. Oredo che la cosa non finirà così, anzi fin d'ora posso assicurarvi che questo ed altri incidenti avranno strascichi, sui quali v'informarò a tempo e luogo.

I liberali sono intontiti della inattesa riuscita di questo primo tentativo del clericalismo, che fin qui in paese non aveva mai dato segno di vita, e strillano allo scandalo. Ma non c'è Cristo che tenga, bisogna confessarlo: hanno vinto e stravinto. Servissero di lezione almeno queste scottissime legnate per un'altra volta! Ma non lo oredo.

L'accelerato precipitare ovunque di un passato glorioso, è fatale, e temo che ormai sia troppo tardi per opporvisi. Sul campanile intanto si suona a festa, preludendo almeno col desiderio, all'agonia della Patria.

Aviano, 17 luglio.

Elezioni - Necrologio. Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri: Sezione I: iscritti 468, votanti 73. II 340, 49. III 487, 93.

Totale iscritti 1221, votanti 215. Riuscirono con maggiori voti i signori: Colauzzi Pietrobon Giovanni 146, Ferro conte Giovanni 141, Pagnacco Giovanni 129, De Pianta Vicin Giuseppe 114, Polo Filisani Giuseppe 105, Patis Montagner Vincenzo 105, Coiazzi Napoleone 108, Elieco Luigi 70, Lupieri Serafino 54, Marchi Antonio 51.

Sabato moriva improvvisamente a Venezia il nobile sig. Ottavio Policreti. Lascia di sé largo compianto, e tutti

sentirono con vivo dispiacere la sua immatura perdita, poiché era buono, caritatevole, generoso. Alla desolata famiglia le nostre sentite condoglianze. Cinquedua.

Tricesimo, 18 luglio.

Elezioni amministrative. Siamo quasi alla vigilia del 23, giorno questo indetto per la nostra battaglia elettorale. Ma di che battaglia vo lo dico? per le elezioni comunali abbiamo di fronte pochissimi microbi alessandrini che vorrebbero imporsi ai grandi possidenti, agli agricoltori di buon senso ed agli operai, per rendersi, se possibile, la nostra Tricesimo in condizioni simili a quelle di qualche altro grosso e non lontano paesotto della provincia.

Non vale la pena che noi ci occupiamo troppo di questi moschini, perché le loro sperate vendette, e le note stonate dei loro tromboni (che arrisarc fivero perfino il sottoscritto) non arriveranno certamente all'orecchio della grande maggioranza degli elettori.

Per il Consiglio provinciale poi, non occorre dirlo, il sorteggiato cav. Biasutti nel nostro Comune otterrà il suffragio di tutti i votanti. Le eminenti qualità amministrative dell'egregio uomo, faranno sì - non ne dubitiamo - che anche i voti degli altri Comuni, specialmente di Tarcento e di Nimis, si raccoglieranno sul nome del cav. Pietro Biasutti.

Gemona, 14 luglio.

Avvisaglie elettorali. Domenica 30 luglio anche Gemonà è chiamata a rinnovare metà del suo Consiglio comunale, attualmente formato, salvo rare eccezioni, da clericali intrasiggenti; e, quello che più importa, digni affatto dei più elementari principi amministrativi indispensabili a chi regge le sorti della pubblica cosa.

E difatti l'attuale Amministrazione imperiale su don Checco, santa o paziente persona, buon sacerdote, ma ignorante ed inetto assessore - che non vede le faccende un palmo lontano dal suo rispettabile naso; ignoranza amministrativa meravigliosa se si pensi che il medesimo copre da ben quaranta anni le pubbliche cariche cittadine, ed è bene informato asserriscono che nel presente critico momento esso sia investito da ben 17 cariche pubbliche, più o meno pesanti.

Immaginarsi, data la fenomenale intitudine del comandante, quali possano essere i subalterni, ripeto buone ed oneste persone, ma degne affatto di cognizioni amministrative e facilmente ingannate da certe sottane nere che muovono abilmente i loro fili all'ombra, e che girano e rigirano a loro piacere, e per solo loro uso e consumo, Consiglio e Giunta comunale. Ecco le disastrose condizioni di fatto di Gemona in questi ultimi tempi, né si voglia encomiare la cessante amministrazione per avere risparmiato nei passati quattro anni, come vogliono compiacenti amici, una discreta somma a beneficio del Comune. L'amministrazione clericale di Gemona fu assolutamente negativa, in quattro anni nulla, nessun lavoro, nemmeno i più urgenti vennero eseguiti, s'inasprirono le tasse di famiglia, di esercizio ecc. si conservò la tassa comunale sulle fariate, sebbene vi fosse stato un aumento di circa lire seimila annue sul canone daziario, e l'abolizione dell'odioso batzello sul pane da tutti invocato poteva farsi senza compromettere l'elasticità del bilancio. Unico, madornale errore positivo a beneficio della Giunta si fu l'allestimento del progetto per la trasformazione della caserma ex Alpini in uffici per la r. Pretura, lavoro riprovabile sia dal lato dell'economia che dall'interesse cittadino, e che il buon senso dello superiorità autorità ha messo a tacere, lo sportiamo, per sempre.

Sono questi i benefici promessi, l'età dell'oro per Gemona, da voi, eccelsi clericali, tanto strombazzata sui vostri compiacenti giornali! Si riduce a ben misera cosa, i fatti compiuti servono solamente a convalidare la vostra immensa ed inscienze ignoranza, il tempo, o signori, la giustizia di tutti e su tutto.

Dove il partito clericale ha lavorato purtroppo molto e bene lo fu nel pubblico insegnamento: ivi si esplicò un lavoro paziente e costante di opposizione ai sentimenti di patria e di libertà ed i perniciosi frutti del quale si sentiranno in paese per molti anni, se non si pone riparo a tempo opportuno.

Ed il rimedio a tanti e così variati mali quale dovrebbe essere? Il rimedio è presto trovato. Tutti gli appartenenti al partito liberale, dai più temperati ai più accentuati, smesse per un momento le bizzie personali, si uniscano insieme e votino a consiglieri comunali delle persone, che senza sottintesi,

senza transazioni, diano serio affidamento di onestà, e di libertà e di sapere amministrativo. La lotta sarà accanita, la battaglia contrattata, ma la vittoria sicura, se tutti i liberali in compatta falange sapranno combattere per l'alto ideale del bene cittadino.

Pennello, Gemona, 17 luglio 1899.

Quasi a conferma di quanto più sopra ho esposto, ieri nel pomeriggio una sessantina di elettori liberali si radunarono in pubblica adunanza, per concertarsi sulla scelta dei candidati al Consiglio comunale e provinciale. Il cav. Celotti con poche elevate parole spiegò in succinto lo scopo e gli intendimenti del partito liberale gemonese, rilevò l'insufficienza dell'attuale amministrazione clericale, accentò il bisogno di dare un indirizzo più liberale e più consono ai nuovi tempi al pubblico insegnamento. In ultimo fece appello alla concordia dei buoni cittadini, affinché, abbandonati gli attriti personali, scendano compatti a combattere per la dignità ed il bene del nostro paese. Le indovinate parole del chiaro nostro deputato vennero applaudite dai convenuti e seduta stante si passò alla nomina di un Comitato di cinque persone alle quali venne deferito l'incarico della scelta dei nuovi candidati. Riuscirono eletti alla quasi unanimità membri del Comitato i signori: Pittini Domenico di Giuseppe, Gropplero co. Ferdinando, Burini dott. Ernesto, Bianchi Giovanni e Zozzoli dott. O. Battista, scelta ottima e che ha soddisfatto tutto il paese. Ed ora Comitato e cittadini all'opera con cordi e pazienti; la vittoria è il premio di chi bene combatte.

Forgaria, 16 luglio.

Notizie scolastiche. Il concorso bandito al posto di maestro nella prima classe della scuola maschile del capoluogo di Forgaria, non è, si dice, che un pro-forma; avendo già prodotto l'istanza d'aspirare il maestro che prima insegnava.

Perciò sarebbe opportuno che tutti coloro che avessero intenzione di concorrere, desistessero dal loro proposito; non fosse altro che per usare un riguardo alle canizie d'un vecchio maestro che da oltre trent'anni insegna nelle pubbliche scuole. Asperges.

Scalve, 17 luglio.

Gioco del pallone ed estrazione del cavallo.

Ieri sera alle sei s'incominciò il gioco del pallone, con un concorso di parecchie signore e signori dei paesi vicini; la partita era così distribuita: Rossi: Alessandro Manzoni, Nono Clemente, Della Priora Ermano; Verdi: Camilotti Ovidio, Bonotto Veneslao, Manzoni Francesco. Il gioco, animato fin da principio, terminò poi alle 8, rimanendo vincitori con 15 giuochi, il partito rosso.

Subito dopo il gioco, si fece tra i soci l'estrazione del cavallo. All'estrazione presidevano gli on. presidenti della società al Pallone sigg. Pietro Biglia e Giacomo Fabio, ed il segretario sig. Attilio Mantovani. La fortuna arrivò all'egregio dottore di Budoin sig. Bianchi.

Pordenone, 17 luglio.

Bravi insegnanti.

La Commissione incaricata dal Ministero di esaminare i programmi dei lavori domneschi e dell'economia domestica nelle scuole elementari femminili del Regno, ha trovato degni di speciale encomio quelli elaborati dalle nostre gentili concittadine, signorine Crovato Blies e Massari Amalia, maestre di queste scuole.

Il R. Ispettore scolastico, prof. Paquale Seraglia, a nome del Ministero della P. I., indirizzò alle giovani e valenti insegnanti sentite parole di lode per il bene ideato lavoro, e ad esse noi mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Furto di pesce. Vennero denunciati, a Latisana, Luigi Re, Giovanni Bazzan, Giacomo Boscatto e Vittorio Cortello perchè in una notte alle 24 penetrati nel fondo di proprietà del Comune da un vivaio asportarono pesce pel valore di L. 40 a danno del Comune stesso.

UDINE

Domani, certi di far cosa grata ai nostri lettori cominceremo in appendice la pubblicazione di una accurata raccolta di notizie sulle Vicende militari nella storia del Friuli del nostro egregio amico e collaboratore Raffaello Sbielzi.

I capricci del tempo. Insomma anche il Tempo minaccia di diventare un elemento avversivo per cui occorrerà una leggina soffice di reprimere le sue azioni antileggitarie e anticostituzionali.

Figurarsi! Da una quindicina di giorni non c'è che un alternarsi di sole, di caldo che soffoca, e di pioggia, di tuoni e di lampi che illuminano per un momento; la vie più (oh! il difetto più) delle lampadine elettriche. Si esce placidamente sotto la sforza del sole che scotta, si suppone di dover rincasare arsi dal calore, e invece si ritorna inzuppati, freddi.

Si ritorna ad uscire, e questa volta armati di un bravo parapigioglio; ma, fatti conto passi, il sole ha già spezzato le nuvole e ci schernisce in tutto il suo fulgore.

Che abbia ragione Falb, quel della cometa, che predice per venturo novembre la rivoluzione di una parte del sistema solare in cui è compresa anche la terra?

In tal caso il signor Tempo dovrebbe essere almeno tanto garbato di non ammaraggiarsi gli ultimi momenti dell'esistenza colle sue poco gradite sorprese. Che soffra, anche lui, di nevralgia! Siamo in pieno secolo di nevralgia, né ci sarebbe a far le meraviglie se anche il Tempo ne fosse affetto. Peccato che qualcuno non abbia ancora ideato un qualche siero antinevralgico, che vorremmo consigliarlo anche all'imbronciato umore di papa Saturno. Flik-Flak.

R. Scuola Normale "Caterina Perotto"

Ecco l'elenco, in ordine di merito, delle signorine che ottennero il diploma di maestre della nostra R. Scuola Normale: Gemma Della Vedova e Riea Morgante, licenziate senza esami; Ida Toffolo Tonello, Ida Morluzzi, Italia Migotti, Eulida Piani, Emma Migliavacca, Enrica Villalta, Ida De Sanibus, Livia Sbielzi, Ulia Benacchio, Emilia Campagnolo, Carlotta Locatelli.

Alle nuove maestre le nostre più sincere felicitazioni.

R. Liceo ginnasiale "Jacopo Stellini"

Chiusa la sessione estiva d'esami, sono state assegnate dal Consiglio dei Professori ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti. Classe I. ginnasiale: Ermacora Gustavo, premio di primo grado; Cameroni Carlo, primo premio di secondo grado; Trepin Giovanni, secondo id.; Tessitori Luigi, prima menzione onorevole generale; Scotti Francesco, seconda id.

Classe II. ginnasiale: D'Aste Vittoria, premio di primo grado; Braida Carlo, menzione onorevole generale; Paolice Giulio (a merito pari).

Classe III. ginnasiale: Del Missier Gino, premio di primo grado; Comessatti Cesare, primo premio di secondo grado; Comessatti Annibale, secondo id.

Classe IV. ginnasiale: Orvia Luigi, primo premio di primo grado; Gervaso Ottavio, secondo id.; Bellavita Mario, terzo; id.; Cavalieri Alfredo, premio di secondo grado; Gervaso Alfonso (a merito pari); Pozzo Antonio, menzione onorevole generale.

Classe V. ginnasiale: Straulino Giovanni, primo premio di primo grado; Bellavitis Antonio, secondo id.; Dal Toso Alessandro, primo premio di secondo grado; Gentilli Lina, secondo id.

Classe I. liceale: Rizzi Marco, prima menzione onorevole generale; Cavalieri Luigi, seconda id.

Classe II. liceale: Thunn-Hohenstein Matteo, primo premio di secondo grado; Gortani Michele, secondo id.; Mauroner Cristiano, prima menzione onorevole generale; Quaglia Luigi, seconda id.

Classe III. liceale: Paglieri Leonardo, menzione onorevole generale.

Società operaia generale.

Ieri ebbe luogo la seduta del Consiglio della Società operaia il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

Preso atto dei rendiconti di giugno e del secondo trimestre del corrente anno;

Deliberò di portare alla prossima assemblea l'iscrizione sul libro dei Benefattori, del nome di cinque soci defunti;

Respinsse una domanda del medico sociale con la quale egli chiedeva l'applicazione del telefono nella sua abitazione a spese della Società;

Deliberò di convocare l'assemblea trimestrale nel giorno di domenica 30 luglio corr.;

Deliberò di inviare alla signora Emma Bessone uno speciale ringraziamento per la elargizione di lire 300 da lei fatta nella circostanza del suo matrimonio;

Deliberò di accordare il sussidio per malattia, stato sospeso, a due soci; Ammise soci nuovi.

Le gesta di un energumeno. Una donna ferita.

Tra i maniacali Gaspari Luigi fu Pietro d'anni 48 e i fratelli Luigi e Giuseppe Cenciari, vi è rivalità di mestiere.

Durante tutta la giornata di ieri il Gaspari andava minacciando il Giuseppe Cenciari e più tardi verso le 8, mentre entrambi si trovavano in una osteria in via Calcelli, ripeté le minacce.

Passava in quel mentre Luigi Cenciari che, ritornato allora a Udine, si dirigeva a casa.

Udita la voce del fratello, entrò nell'osteria per vedere che cosa succedeva. Il Gaspari, minacciato, si volse allora anche contro di lui, ma ricevette un pugno e uscì poscia dall'osteria.

Il Cenciari, per timore che l'altro andasse a prendere qualche arma, corse ad avvertire le guardie di città, le quali, recatesi a casa del Gaspari, lo trovarono a letto.

Si credeva che le cose fossero quietate, ma invece, verso le 11, il Gaspari uscì nuovamente di casa e si diede a lanciare sassi contro le finestre dell'abitazione dei fratelli Cenciari.

Luigi Cenciari, senza esser veduto dal Gaspari uscì di casa e corse a chiamare nuovamente le guardie, che trovò in Mercatovecchio e che subito accorsero.

In quel mentre passavano De Biagio Paolo assieme alla moglie Luigia Plebani, i quali, si riducevano alla loro abitazione in quella via al n. 2.

Il De Biagio, osservò, con modi urbani, al Gaspari che non era quella l'ora di agghiacciare. Aveva appena pronunciato quelle parole che il Gaspari fece per avventargli contro tenendo in mano una roncola aperta.

La moglie, visto il pericolo che correva il marito, si lanciò in suo soccorso e allora fu che riportò alcune ferite, da taglio alla mano sinistra che, all'ospedale ove fu medicata, furono giudicate guaribili in otto giorni.

Passava allora per via Palladio il brigadiere Tansi che, attratto da quello schiamazzo, colà accorse e, verificati i fatti, intimò al Gaspari di seguirlo. Questi, per tutta risposta, lo minacciò con un sassi, per cui il brigadiere per intorpidirlo gli puntò in faccia la rivoltella. Intanto capitarono le due guardie chiamate dal Luigi Cenciari e trassero in arresto il Gaspari.

Facchino morto. Domenica sera verso le 5, mediante vettura pubblica, dal vigila urbano Vicario veniva accompagnato all'ospedale certo Turcini Luigi, d'anni 51, da Pavia, residente a Udine, facchino, avventizio alla Stazione, perchè colto da grave malattia.

Il disgraziato, accolto nell'ospedale, cessava di vivere poco dopo la mezzanotte per apoplezia cerebrale.

Cadute da bicicletta. Il sig. Locatelli, vice cancelliere presso il nostro Tribunale, ritornando coll'avv. Potari Ciriani a Udine domenica sera a tarda ora, cadde dalla bicicletta, correndo giù per la riva di San Daniele. Malanni gravi non ci furono; però dovette rinunziare al ritorno e ridursi all'ospedale del paese suddetto poi dovuti medicamenti.

All'ospedale vennero medicati: Carnelutti Leonardo fu Giuseppe d'anni 62, falegname da Udine, per ferita all'indice della mano sinistra, guaribile in otto giorni; Zanuttelli Antoni di Giuseppe d'anni 24, falegname da Palmanova; per ferita alla mano sinistra, guaribile in sette giorni; Poi Pietro d'anni 18 muratore dai Rizzi, per contusione al braccio destro con distorsione al polso, omonimo e contusioni alla faccia, guaribili in quindici giorni; Mauglia Attilio di Antonio d'anni 9 da Udine, per contusioni al piede sinistro, guaribile in giorni otto. Tutte queste ferite furono riportate accidentalmente.

Venne altresì medicata Mosetti Teresa d'anni 32, carta da Udine, per contusioni alle braccia, alle gambe ed alla faccia che, disse aver riportate ad opera del marito, e che furono giudicate guaribili in otto giorni.

Riduzione di pena. La Corte d'appello di Venezia ha ridotto alla metà la pena di mesi 10 di reclusione stata inflitta dal nostro Tribunale a Cattarossi Enrico, d'anni 33, per ferimento.

Legge italiana per la pace. Si sono pubblicati in Roma il primo e secondo numero di un Bollettino della Lega italiana per la pace di cui diamo il Sommario:

Verbale dell'assemblea costitutiva della lega - Statuto della lega - Elenco dei promotori - Nuove adesioni di promotori - Verbali della seconda assemblea - Atti del Consiglio direttivo - Amministrazione - Scheda per la formazione dei Comitati locali - Atti dell'Unione

Interparlamentare - Genesi della lega - Relazione dell'avv. prof. Vincenzo Grassi - Notizie e comunicazioni.

Noi auguriamo alla Lega, che ha un fine così altamente nobile e umanitario, il maggior incremento e la più prospera vita.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 18 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22 sul piazzale della Stazione:

- 1. Marcia
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» Secchi
3. Waltzer «Serenata spagnuola» Metra
4. Prologo «Rigoletto» Verdi
5. Fantasia «Ballo Amor» Marengo
6. Polka «Von stufe zu stufe» Roth Franz.

Felice Cavallotti. È uscita la 20° dispensa «La vita e le opere di Felice Cavallotti», compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodi alle 2 pom., nei festivi tutto le ore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Stralino Antonio: Morelli Rossi e Grassi lire 2.

Robbazzar Antonio: Comm. Marco Volpe lire 2, Bardi Francesco 2.

Gregoretto Giuseppe: Lupieri avv. Carlo lire 1, Brunoni Antonio 1, Pitacco ing. Luigi 1, Della Martina Rosa: Ronco Giuseppe cont. 50.

Per la Società «Dante Alighieri», in morte di Grubovitz ing. Adolfo: Lanfranco cav. Morgante lire 1.

Per Patronato «Scuola e Famiglia», in morte di Stralino Antonio: Prof. Massimo Misani lire 1.

Leggere in quarta pagina: Chimica Argone.

Farina lattea - Paganini Villani e C. Malattie nervose - Dott. Morotti. Guarire radicalmente - A. Tenea. La tesi, ecc. - Lombardi e Contardi. Acqua di pignò e gelsonino. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date/Time, Bar. rid. a 0, Umid. relativo, Stato del cielo, Velocità e direzione del vento. Rows for 17-7-1899 and 18-7-1899.

Temperatura massima, minima, all'aperto, umidità all'aperto.

Tempo probabile: Venti deboli e freschi settentrionali nord, interno ponente al Sud; Cielo sereno Italia inferiore ed isole, vario altrove con qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 17 luglio.

Altan Antonio di Angelo, d'anni 12, falegname da Latisana, e Parussato Sperandio di Giacomo, d'anni 14, pure da Latisana, imputati di furto a danno di Buffon Teresa, furono il primo condannato a mesi 3 di reclusione ed il secondo assolto.

Teatro Minerva - Udine.

Pare oramai assicurato lo spettacolo d'agosto al nostro teatro «Minerva» colla Manon del maestro Massenet.

Tuttavia, perchè lo spettacolo possa riuscire veramente degno della nostra città, o di una eccezionale importanza artistica, come è desiderio di tutti, occorrono ancora, oltre al modesto sussidio accordato dalla Commissione delle feste, un migliaio di lire.

Si affrettino dunque i nostri benestanti concittadini, e specialmente la classe degli albergatori e commercianti, se vogliono far davvero il loro interesse, a cooperare e contribuire affinché lo spettacolo riesca di piena soddisfazione di tutti e tale da attirare come di consueto, grande quantità di forestieri nella nostra Udine.

Noi già fin d'ora possiamo assicurare che l'imprenditore Angelo Angeloni di Venezia, che ha assunto l'impresa dello spettacolo, ci darà una stagione ottima per la scelta di eccellenti e distintissimi artisti e per lo sforzo scenico ed orchestrale con cui l'Opera verrà presentata sulle scene del nostro «Minerva».

DAI CAMPI DAI PRATI

I trattamenti civili contro la clorosi.

Un giornale francese reca: Per mezzo della soluzione di solfato di ferro si possono in due o tre giorni far riavverire le viti ingiallite dalla clorosi. L'operazione è molto semplice: si tagliano i tralci inutili o senza frutto e si bagna la ferita con solfato di ferro, oppure si praticano incisioni sul tronco e subito si bagnano colla soluzione.

I risultati non si fanno attendere molto. Questo trattamento è semplice e poco costoso. Un operaio può trattare 500 ceppi di vite per giorno.

L'operaio entra nel vigneto con un potatoio in una mano, e una bottiglia contenente solfato di ferro disciolto nell'acqua: arrivato alla vite ammalata pratica il taglio, lo bagna e prosegue.

I disturbi che arreca questo trattamento sono trascurabili, o si ha la soddisfazione di non vedere più in un vigneto bello dei ceppi più o meno clorotici. L'occhio è soddisfatto e l'impressione è migliore.

Garanti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, equità, aroma e limpidezza. Ritrovati dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. scaturatore E. Mantegazza facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli, e preferibili al burro. Spedizioni in stagnate da Cg. 8. 15 a 25.

Articolamento liquerato, racchiuso in adatta casetta di legno: Vergine bianco a L. 2, Dorato a L. 1.80, Soffrappino a L. 1.60. Il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnata da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno e cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. Campioni gratis.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Navi politiche.

Roma 18 - Il ministro della marina sta concretando il progetto di costruire una flotta di destinata specialmente alla navigazione lontana a sorvegliare le Colonie.

Se ne imposteranno per adesso quattro e saranno di un tipo speciale.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 17 luglio.

Incominciamo la settimana con un mercato calmo, che ha un seguito insignificante di affari in seta; però ripetiamo che si potrebbe fare assai di più se non vi fosse la ferma sostentata del venditore.

Qualche ricerca in greggie correnti ed in realine, con marcata difficoltà a poter combinare.

Nei lavori sono chiesti i titoli fini e tendissimi, che, oltre ad esser tenuti fermi nei prezzi, scattano ogni altro modo sulla nostra piazza.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1899.

RENDITA. Italiana 5% costante 100.20 100.00. Due mesi 100.87 100.15.

RENDITA. Ditta 4% ex coupons 112 1/2 112 1/2. Obbligazioni Asas Eceles. 5% 99 - 102 -

OBBLIGAZIONI. Ferrovia Meridionali, ex coupon 330 - 332 -

3% Italiano 315 - 315 - Fondiaria Banca d'Italia 4% 508 - 508 -

5% Banco di Napoli 518 - 518 - 460 - 460 -

Ferrovia Udine-Pontebba 490 - 490 - Fondo Cassa Risparmio Milano 5% 518 - 522 -

Pratista Provincia di Udine 102 - 102 -

AZIONI

Banca d'Italia ex coupons 1003 998. Banca di Udine 145 - 145 -

Popolare Friulana 140 - 140 - Cooperativa Udinese 35 1/2 35.50

Coloniali Udinese ex coupons 1320 - 1320 - Veneto 222 - 217 -

Società Tramvia di Udine 80 - 80 - Ferr. Merid. ex coupons 740 - 739 -

Ferr. Merid. ex coupons 668 - 670 -

CAMBI E VALUTE

Francia 107 1/2 107.40. Germania 182.10 182.40.

Londra 27.05 27.12. Austria Bancoote 224 - 224 1/2.

Corona 112 - 112 - Napoli 21.40 21.42.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupons 28.17 98.10.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.37.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Liquidazione volontaria

Negoziio Manifatture Domenico Zompichiatti

Udine - Via della Posta N. 50. Stoffe inglesi, prussiane, francesi d'ottima qualità per le stagioni d'estate ed inverno a prezzi eccezionali, Grandissimo ribasso sul prezzo reale di costo. Pronta cassa.

Advertisement for Oli d'Olio. P. PASSO & FIGLI di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Guaranti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, equità, aroma e limpidezza.

Advertisement for Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior rimedio contro le affezioni del BABBARBO.

Advertisement for STABILIMENTO DI CURA. Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia. Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idro-elettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, fanghi di Montegrotto (Abano), massaggio.

Advertisement for CHI HA BISOGNO. di fare una cura ricostituente ricorre con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.

Advertisement for Banca Cooperativa Udinese. (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Ricchezza Mobile.

Advertisement for Bixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz. Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 18 - Udine. Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea o conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Advertisement for Paganini Villani e C. - Milano VITULINA. Vera Farina Lattea di composizione chimica simile a quella del latte, lo surroga perfettamente nell'alimentazione dei vitelli con un'economia superiore al 40 per 100. Speditei certificati di Istituto Agrario e di occulta importanza allevatori. Vendita fortissima e in grande aumento!

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Due medaglie d'oro - Due di argenteo a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Advertisement for BICICLETTE della Premiata Fabbrica ORIO & MARCHAND. Gli splendidi modelli 1899 con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario sig. GIOV. BATTISTA MARPIILLERO in Tricesimo. Catalogo gratis.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strydomich. Visite e consulti dalle 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

